Imu agricola, battaglia per nuove esenzioni. Pressing della Amoddio alla Camera

L’Imu agricola continua a far discutere. Nel mirino adesso i criteri per l’esenzione.”Bisogna tenere conto delle reali condizioni socio-economiche ed agrarie dei territori (aree svantaggiate, ndr) e dell’effettiva redditività dei terreni agricoli, al fine di creare una situazione di equità tra la misure dell’imposta e la capacità contributiva”, dice con forza da Roma la parlamentare siracusana Sofia Amoddio. “C’è poi la questione riguardante l’eventuale compensazione tra gettito stimato e gettito effettivo dell’imposta per i Comuni”, aggiunge.

“Con l’azione parlamentare messa in campo – spiega- e l’intervento del Consiglio dei Ministri sull’Imu agricola, si sono compiuti dei passi avanti: si è passati da circa 1.500 comuni a 3.456 comuni esenti. Con gli emendamenti approvati al Senato, poi, le esenzioni sono state estese ai terreni agricoli e non coltivati delle isole minori e si è introdotta la detrazione di 200 euro per i terreni della Collina svantaggiata”.

Forte anche delle sollecitazioni dei sindaci, e tra questi alcuni siracusani, la Amoddio ha presentato, insieme al gruppo Pd, degli ordini del giorno “che hanno impegnato il governo a riconsiderare i criteri di esenzione per estenderne l’applicabilità anche ai terreni che si trovano in zone svantaggiate, non comprese tra i Comuni montani e parzialmente montani; a disporre la riapertura dei termini per l’accesso ai mutui senza interessi con la Cassa depositi e prestiti; a estendere l’esenzione ai piccoli proprietari, anche non agricoltori, di terreni per autoconsumo familiare o che li abbiano ceduti a imprenditori agricoli nonché agevolare le cooperative sociali, le aziende condotte da giovani, o quelle

colpite da eventi alluvionali o fitopatie; e infine a ripristinare le agevolazioni Irap per il comparto primario”.

Ars, Gennuso aderisce a Cantiere Popolare-Grande Sud verso Forza Italia

Il deputato regionale siracusano Pippo Gennuso aderisce al gruppo del Cantiere Popolare-Grande Sud Verso Forza Italia, eletto con l’Mpa. Nei giorni scorsi ha partecipato alla manifestazione siciliana dei cosiddetti “ricostruttori” con Raffaele Fitto e Saverio Romano. L’annuncio dell’iscrizione al gruppo di Gennuso è stato dato in Aula a Palermo.

Rosolini. Corrado Calvo ritrova la fascia tricolore, proclamazione e consegna del simbolo della sindacatura

Proclamazione ufficiale per Corrado Calvo, tornato sindaco di Rosolini dopo la parentesi commissariale e le elezione replay in due sezioni. Il commissario Filippo Gagliano ha consegnato la fascia tricolore al primo cittadino nella sala del Consiglio Comunale. Calvo ha ribadito di voler ripartire

esattamente da dove si era arrestata la sua attività amministrativa dodici mesi addietro annunciando risposte concrete ai problemi di Rosolini, città da rilanciare.

Augusta. Primarie Centrosinistra, "Sal" dice no. Aut aut di Coltraro

“No alle primarie di coalizione”. Chiara la posizione del deputato regionale Giambattista Coltraro, leader del movimento “Sal”, sviluppo, autonomia, lavoro che prende le distanze da quanto annunciato da altre forze dello schieramento di Centrosinistra, a partire dal “Megafono”, che si riferisce al presidente della Regione, Rosario Crocetta. “Il meccanismo delle primarie -spiega Coltraro – è ormai superato perché si vota il prossimo 31 maggio e, ad oggi, non c’è ancora un accordo su alcuna candidatura”. Il parlamentare dell’Ars chiede al “Megafono” un passo indietro. Una sollecitazione che ha il sapore di un “aut aut”. Coltraro preannuncia, infatti, che nel caso in cui il Megafono rimanesse della propria idea, “il movimento “Sal” prenderà una via alternativa”.

Rosolini. Marziano e Zappulla

dopo il voto: "Il Pd lavori per l'alternativa"

Tempo di analisi post elettorali, a Rosolini, dopo la mini tornata che ha confermato sindaco Corrado Calvo. Per il Pd sono i deputati regionale e nazionale, Bruno Marziano e Pippo Zappulla ad esprimere la propria opinione. Partono dal presupposto che il “circolo cittadino del Pd debba cominciare da subito a lavorare per l’alternativa”, ma sono anche convinti che “il risultato delle elezioni di Rosolini sia la conferma che la ripetizione parziale
di qualsiasi competizione elettorale determina sempre un risultato finto,
falsato”. Zappulla e Marziano credono che il caso delle amministrative abbia delle analogie con le recenti “mini regionali”, ripetute in alcune sezioni di comuni della zona sud lo scorso ottobre. “Elezioni farsesche- le definiscono i due esponenti del Partito Democratico- con candidati che hanno fatto votare gli avversari, per far vincere chi perde e far perdere chi vince”. Scenario completato da “partiti che non esistevano più, coalizioni che si sono dissolte e liste che prima appoggiavano un candidato e poi un altro”. Marziano e Zappulla trovano anche ragioni di soddisfazione. “Il candidato sostenuto dal Pd- affermano- ha comunque ottenuto un risultato migliore rispetto a due anni fa, a dimostrazione del fatto che nel frattempo nuove forze si sono aggregate nel circolo rosolinese, che oggi ha il compito importante di organizzare le fila dell’opposizione e cominciare a lavorare, sin da subito, per il ricambio e l’alternativa”. I due deputati indicano anche la strada da seguire. “Insieme a dirigenti di consolidata esperienza- concludono – scendano in campo tutti i giovani che hanno arricchito in questi anni il patrimonio del Pd. Attorno a loro deve formarsi una nuova classe dirigente che aspiri a conquistare il governo della città”.

Rosolini. Elezioni replay, Corrado Calvo sindaco con polemica

Si chiude la parentesi commissariale, Rosolini torna ad avere un sindaco. Corrado Calvo esce vincitore dal replay delle elezioni in due sole sezioni (la 2 e la 16) anche grazie ad un complesso meccanismo tecnico. Ritorna, quindi, in sella Calvo pronto a ripartire dopo circa un anno di commissariamento tra ricorsi al Tar e polemiche varie.
Polemiche che non si sopiscono. Con il Nuovo Centrodestra che chiede subito le dimissioni di Calvo. “Giuseppe Incatasciato aveva dichiarato di non essere candidato e di avere addirittura ritirato la propria candidatura ma risulta il primo degli eletti con 472 voti.
Ma chi l’ha votato? Chi gli ha cercato i voti, dal momento che lo stesso candidato non ha stampato nemmeno un fac-simile?”, si domanda polemico il deputato regionale Vinciullo.
Calvo “prende solo 37 voti – aggiunge – come farà da oggi a sedersi sulla sedia di primo cittadino dal momento che è stato totalmente sfiduciato da parte dei suoi concittadini?”. Per l’esponente di Ncd, Incatasciato è “moralmente il nuovo sindaco di Rosolini”.
(foto: Ram)

Noto. Vertice del Pd con la segreteria provinciale su assestamento di giunta e divisioni interne

Oggi pomeriggio vertice nella sede del locale circolo del Pd con la segreteria provinciale. Le ultime vicende politiche, su tutti la nomina dell'assessore Vincenzo Medica del movimento Sviluppo e Territorio, hanno generato una serie di dichiarazioni tra cui quelle dell'On. Sofia Amoddio e dell'On. Marika Cirone Di Marco, con risposte al vetriolo dell'On. Pippo Gennuso.

Oggi pomeriggio nella sede di piazza Bolivar il segretario cittadino Emanuele Della Luna insieme agli esponenti del Pd, consiglieri e assessore, incontreranno la segreteria provinciale e non è esclusa la presenza di alcuni componenti della deputazione regionale e della segreteria regionale del partito.

Diversi gli argomenti da trattare oltre la nomina dell'assessore Medica. Dal vertice dovrebbe uscire a tal proposito una posizione netta in merito alla vicenda. Dovrebbe essere affrontato anche l'argomento riguardante le anime interne al Pd locale, che rischiano di collidere quando si esprimono sulle vicende riguardanti la città di Noto. Un partito che ha necessità di discutere ed affrontare le dinamiche interne per non apparire lacerato e disunito.

Corrado Parisi

Gettonopoli riapre lo scontro nel Pd: "comunicati intempestivi, si dimetta la Castelluccio"

La bufera che si è abbattuta sul Consiglio Comunale di Siracusa torna ad accendere le divisioni interne al Pd. Tony Gulino, renziano e componente dell'assemblea regionale del partito democratico, bolla come "intempestivo" il comunicato firmato dalla segretario provinciale Carmen Castelluccio. "Dimenticano che l'attuale assetto di tutti gli organismi provinciali del Pd di Siracusa è il frutto di un congresso celebrato in violazione delle norme statutarie, delle più elementari regole democratiche e su cui pende ancora un ricorso innanzi alla commissione nazionale di garanzia", ricorda Gulino rivolto all'area che fa capo ai deputati Marziano e Zappulla.

Per Gulino il partito a Siracusa è "delegittimato sul piano etico e politico" e non in grado di "fornire indirizzi politici ai consiglieri comunali nell'occhio del ciclone". Poi l'attacco diretto alla Castelluccio. "La stessa segretaria-consigliera ampiamente contestata, oltre che per la vicenda congresso provinciale Pd, anche per la gettonopoli siracusana in compagnia di altri consiglieri vorrebbe forse dar consigli a se stessa ed ai suoi colleghi consiglieri?"

La soluzione? "Si concordino le dimissioni della segretaria contestata e si dimetta davvero, non soltanto nelle sue pubbliche enunciazioni. Si vari un regolamento condiviso e si scelga il nuovo segretario con il sistema delle elezioni primarie aperte", dice diretto Tony Gulino.

Progetto Siracusa invita ad abbassare i toni della diatriba politica. "Su Zito dialettica trascesa"

La polemica nata con Gettonopoli ha poi conosciuto un’appendice critica verso Stefano Zito, il parlamentare regionale del M5S che ha contribuito a far risaltare il caso agli occhi dell’opinione pubblica. Nel marasma generale, c’è stato chi ha parlato di “carriera” sospetta di un suo familiare. Caso poi chiarito dallo stesso Zito che incassa una sorta di fiducia implicita da parte dei consiglieri del gruppo “Progetto Siracusa”.
Massimo Milazzo, Fabio Rodante e Salvo Sorbello si chiamano fuori dalla diatriba perchè “la dialettica politica non deve mai trascendere sul piano personale nè investire la sfera familiare e ribadiscono di essere estranei a tale polemica”.

Noto. On. Amoddio: "Sono in disaccordo con la scelta di rimpasto operata. Il Pd fa

altra politica"

La parlamentare nazionale Pd Sofia Amoddio critica la scelta operata per il rimpasto di giunta a Noto. “L’ingresso di un assessore di Sviluppo e Territorio vicino al deputato regionale Gennuso, rappresenta un netto allontanamento dalla linea politica condivisa da buona parte del Pd”, dice diretta. “Abbiamo sostenuto Bonfanti per il buon lavoro svolto fino ad adesso e per le sue scelte coraggiose, ma la decisione di affidare un assessorato ad un esponente vicino a Gennuso e quindi politicamente agli antipodi con il nostro modo di fare politica ci trova completamente in disaccordo”, aggiunge la Amoddio. “La scelta di Bonfanti è netta e con questi presupposti, mette in discussione l’eventuale sostegno del Pd per la sua prossima ricandidatura”.